

Incontro del 19 giugno 2023

Libro letto: **La Vergogna, Annie Ernaux**, traduzione L. Flabbi, L'orma editore.

Il segno distintivo della scrittura di Annie Ernaux è recuperare fatti biografici per svelare qualcosa di molto più ampio, le sovrastrutture, le convenzioni sociali. Le motivazioni del nobel assegnato l'anno scorso alla scrittrice francese sono chiare e nominano "il coraggio con cui scopre le radici e l'acutezza clinica...i vincoli collettivi della memoria personale". Possiamo parlare di letteratura intimista? Nelle diverse interviste la scrittrice ha sempre rigettato l'essere incasellata in un genere. Anche il romanzo letto dal gruppo di lettura, *La Vergogna*, rientra perfettamente in questo ciclo narrativo sulla memoria: indagare la propria storia, trasformare singoli accadimenti in tracce di un ambiente sociale, di un'epoca, svelandone usi, modi di essere, parole, proverbi, canzoni, film, documenti, giornali e tutte le regole introiettate che normano la quotidianità.

Tutto parte da un evento: a 12 anni Annie assiste ad un violento litigio tra i genitori, uno scatto d'ira del padre che degenera e si trasforma in qualcos'altro, almeno nella memoria della bambina che si porta con sé quella scena come un marchio indelebile fino all'età adulta, mitizzando quell'evento che segna un prima e un dopo. La scrittrice ha sentito il bisogno di riconsiderare quel fatto, dare luce a qualcosa che le era "entrata sottopelle", e per farlo analizza il mondo dei suoi 12 anni. Ci sono due fotografie di quell'anno, il 1952, una precedente e una successiva all'episodio; la Ernaux vi vede due bambine diverse, nella pettinatura, nello sguardo, nella consapevolezza di sé. E' la presa di coscienza dell'ipocrisia, del falso perbenismo che si celava dietro alla "buona educazione" che è sempre stato il suo punto di riferimento, in famiglia, nella scuola cattolica, in generale nella vita sociale.

Quella lite insieme ad altri ricordi ben precisi (la madre che l'accoglie di notte, di ritorno da una gita scolastica, davanti a tutte le compagne con la sottoveste sporca, il pranzo al ristorante col padre in un tavolo separato) smuove in lei una sensazione di inadeguatezza, una vergogna sociale data dal riconoscere sempre più la miseria culturale, la povertà della propria classe di appartenenza e la distanza che gli altri e le altre le trasmettono, facendola sentire diversa. Rileggendo il suo passato Ernaux ammette soprattutto la vergogna di aver avuto vergogna del proprio ambiente, il bisogno di affrancarsi dalle origini umili come costante della sua vita, come unica via di scampo, perché "la vergogna non è altro che ripetizione e accumulo".

Un contenuto molto chiaro viene però proposto con uno stile glaciale, distaccato, poco coinvolgente, che rende difficile la partecipazione emotiva di noi lettori. L'elenco topografico, la descrizione delle case, della lingua parlata, del francese piuttosto che il dialetto, sono tutti elementi utilizzati per rimarcare le differenze e le gerarchie sociali, ma in un modo che ci è apparso didascalico e sovente si affaccia il rischio della noia e dell'autoreferenzialità.

La maggior parte dei partecipanti al gruppo di lettura ha vissuto situazioni differenti ma accomunate dal giudizio, dallo sguardo inappellabile degli altri su di sé. Molti di noi hanno provato il controllo sociale, l'essere sotto osservazione: può essere stato quando ci siamo trasferiti dal sud al nord, o dalla provincia alla città, dalla periferia al centro. In particolare durante l'adolescenza o la prima giovinezza il nostro comportamento, il nostro modo di vestire ha dovuto passare il vaglio, l'esame critico della comunità. Sono segni, marcatori dell'appartenenza ad un gruppo, che da una parte garantisce supporto, non fa sentire soli, dall'altra mette le persone sotto un giudizio costante. Allo stesso modo è facile identificarsi nell'educazione che Ernaux evidenzia. L'imperativo del dare il meglio di sé, ovvero mostrare una certa facciata, sembrare in un certo modo, il non uscire dai binari per non disturbare gli altri.